

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2023

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Paolo Barbieri sulle note del *Violino di Anassimandro**

di Maddalena Capalbi

Una dedica, un segnalibro e alcune note musicali disegnate sui margini delle pagine con i frammenti di Anassimandro nel primo volume dei *Presocratici* di Hermann Diels e Walther Kranz, acquistato su una bancarella di libri usati, attirano l'attenzione di uno studioso. Perché invece di una sottolineatura lo sconosciuto possessore del libro ha usato le note musicali? E perché proprio nella pagina dove è riportata la famosa sentenza del filosofo greco Anassimandro tramandata da Simplicio: "Anassimandro... ha detto... che principio degli esseri è l'infinito (*apeiron*)... da dove infatti gli esseri hanno l'origine, li hanno anche la distruzione secondo necessità, poiché essi pagano l'uno all'altro la pena e l'espiazione dell'ingiustizia secondo l'ordine del tempo?" Il protagonista del romanzo di Paolo Barbieri, *Il violino di Anassimandro* (edizioni Moretti&Vitali), inizia così la ricerca del primo possessore di quel libro e possibile autore di quelle curiose sottolineature.

Un'indagine che lo costringe a interrogarsi sul legame tra la musica e la filosofia senza dimenticare la poesia e, soprattutto, l'amato Leopardi. La ricerca si trasforma anche in un percorso della memoria attraverso le strade e i luoghi di una città dove il protagonista aveva vissuto in gioventù e dove solo da pochi anni ha fatto ritorno. Anche se non viene mai nominato, sullo sfondo c'è sicuramente Emanuele Severino e il suo pensiero. Il filosofo Claudio Tugnoli, commentando il libro, ha sottolineato proprio questo aspetto, spiegando la correttezza della non citazione:

"Nominiamo mai il sole ogni volta che la sua luce ci fa vedere i contorni delle cose?".

Il romanzo ha più piani narrativi. Alla principale ossatura, costituita dalla ricerca del misterioso personaggio che ha disegnato note musicali sulle pagine di Anassimandro, si intreccia la vicenda di una relazione affettiva del protagonista con una più giovane artista visiva, che si proietta, per via della prefazione a un catalogo di fotografie di lei in corso di pubblicazione, anche nel racconto dei luoghi della memoria di una Parigi conosciuta e vissuta nel tempo, con un'adesione profonda alla sua storia urbanistica e culturale. C'è poi l'empatia del rapporto con la gattina che lo accoglie ogni giorno nella sua abitazione; i movimenti attraverso le vie, le piazze, i caffè, i ricordi d'infanzia e le memorie culturali che fanno di una Brescia il luogo del destino. Come ha scritto nella prefazione Gabrio Vitali: "Il romanzo intreccia, così, i resoconti di una riflessione esistenziale e di una ricerca epistemologica, che muovono dalle origini primordiali del suono e della parola (cioè, delle espressioni originarie in *Homo sapiens* di sentimento e ragione) per giungere a configurare e

* Cfr. "Amicando semper" n. 34 n.s., novembre 2021. (*ndr*)

articolare una preziosa e affascinante visione del mondo e della vita e, insieme, una concezione del sapere che intride e dà senso al proprio esistere consapevolmente innestati nella storia di una civiltà culturale e formati dall'evoluzione dell'arte e del pensiero da questa via via prodotti e sviluppati”.

Quello di Paolo Barbieri può essere definito un intreccio tra il romanzo e il saggio filosofico.

L'autore in una conversazione ha sottolineato questo aspetto: “La filosofia è indubbiamente centrale in quest'opera anche se per la sua struttura di romanzo non può avere il rigore del saggio. Si tratta di una lunga riflessione attorno al rapporto tra musica e filosofia, indagato da molti filosofi, basterebbe pensare ad Adorno, attraverso una storia che, spero, rende piacevole e interessante la lettura”.